

Armi da guerriglia sequestrate a Padova

Appello di Opocher contro la violenza

Gli oggetti (bombe Molotov, bastoni, spranghe di ferro, fionde, bulloni) sono stati trovati nella Casa dello studente «Fusinato» - Identificate 207 persone - A Milano venticinque giovani, fra cui Mario Capanna, denunciati per aver occupato il rettorato della «Cattolica»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Padova, 10 marzo

Sono 207 le persone — nella stragrande maggioranza studenti — identificate dall'ufficio politico della Questura e dai carabinieri dopo gli scontri avvenuti ieri, nel tardo pomeriggio e nelle prime ore della serata, nella cittadella universitaria. Probabilmente saranno tutti denunciati all'autorità giudiziaria per adunata sediziosa; inoltre, ad una ad una, saranno vagliate le posizioni dei singoli per l'accertamento di ulteriori responsabilità. Come è noto, infatti, sono state incendiate auto e i manifestanti hanno lanciato sassi perfino contro i mezzi dei vigili del fuoco accorsi sul posto per spegnere le fiamme.

Le forze dell'ordine hanno compiuto un'accurata perquisizione all'interno della Casa dello studente «Fusinato», dove si trovavano 180 dei 207 giovani identificati (gli altri erano stati fermati in strada durante gli scontri). I carabinieri della compagnia, del nucleo operativo e informativo hanno fatto irruzione, insieme agli agenti dell'ufficio politico della questura e della celere nelle varie stanze, dopo avere sfondato una quarantina di porte.

I militi dell'Arma hanno sequestrato: cinque caschi, otto bastoni con drappi rossi con la scritta «Potere operaio», due bottiglie «Molotov» pronte per l'uso, due bottiglie contenenti acido acetico al 100 per cento, una bottiglia piena di benzina, due tubi di gomma per il travaso di liquidi, ovatta per stappini per le bombe «Mo-

lotov», un cerchio, attaccati a pali, altri corpi contundenti, pezzi di lamiera tranciati, volantini, diluenti.

Gli agenti della «politica», dal canto loro, hanno sequestrato: quaranta bastoni, tre cassette di mattoni uguali a quelli lanciati contro le forze dell'ordine negli scontri, spranghe in ferro, tre caschi, bandiere rosse, tre bottiglie «Molotov» pronte per l'uso e altre bottiglie che avevano contenuto liquidi infiammabili.

Per quanto riguarda i reati, come si è avuto occasione di riferire ieri, il col. Scortegagna, della Celere, comandante delle guardie di pubblica sicurezza, ha riportato lievi ustioni per lo scoppio di una bottiglia incendiaria lanciata dentro la sua auto. Alcuni contusi si sono registrati tra le forze dell'ordine. Fra gli studenti, il ventiquattrenne Aldo Gaiani, residente ad Ala di Trento, si è presentato ieri sera al pronto soccorso dell'ospedale per farsi medicare. Guarirà in una decina di giorni per infrazione del polso sinistro. Il commissario capo della Ps Mollura ha ricevuto un mattone in pieno petto ed è stato colpito anche alle gambe. Guarirà in quindici giorni. Domani, un dettagliato rapporto sui fatti sarà presentato alla Procura della Repubblica.

Sui fatti accaduti ieri, nella cittadella universitaria, il magnifico rettore prof. Enrico Opocher ha rilasciato oggi pomeriggio la seguente dichiarazione: «Pur non competendo all'autorità accademica poteri e conseguenti responsabilità per quanto avviene all'esterno degli edifici

eventuali di un candelotto della polizia.

Oggi pomeriggio all'Istituto di fisica si è svolta una assemblea di studenti, nel corso della quale è stata rilevata la necessità di predisporre una «strategia diversa, di tipo militare, per opporsi alla «repressione della polizia». In questo nuovo piano di lotta, si farà più ampio ricorso alle bottiglie incendiarie, ritenute «l'unico strumento di autodifesa degli studenti dagli attacchi delle forze dell'ordine». Per giovedì prossimo è stata annunciata una nuova manifestazione.

Questa sera alcuni docenti dell'istituto di biologia animale, hanno diramato un documento nel quale si critica l'operato della polizia, affermando fra l'altro che essa «non si è limitata a disperdere il corteo, ma ha inseguito gli studenti accerchiati picchiando quanti venivano a trovarsi nella zona; dall'istituto di biologia animale — continua il documento — non è stato lanciato alcun oggetto contro gli agenti, nondimeno sono stati fatti esplodere numerosi candelotti lacrimogeni nel cortile dell'istituto; molti lacrimogeni sono stati lanciati deliberatamente contro alcune finestre chiuse del primo piano; quattro ordigni sono caduti all'interno».

Milano, 10 marzo

Venticinque giovani fra i quali uno dei leaders del Movimento studentesco milanese, Mario Capanna, sono stati fermati oggi dalla polizia

e denunciati a piede libero per aver occupato il Rettorato dell'Università cattolica.

Da parecchi mesi c'è una certa tensione nell'ateneo di largo Gemelli dove gli studenti hanno formato un «comitato unitario antifascista» e un «collettivo del movimento studentesco della cattolica» che si appoggia al «movimento studentesco» dell'Università statale. Gli studenti polemizzano con le autorità accademiche richiedendo nuove forme didattiche e accusandole di favorire i movimenti di destra. Questa mattina, indetta dal «Collettivo» si è svolta in un'aula dell'Ateneo un'assemblea alla quale hanno preso parte anche gruppi di studenti della statale fra i quali Mario Capanna. per qualche ora gli studenti hanno dibattuto i loro problemi formulando una richiesta da presentare al Rettore per ottenere «la consegna dell'interfacoltà agli studenti democratici». Al termine della riunione i giovani sono usciti in corteo dall'aula, hanno attraversato i cortili dell'ateneo e sono entrati nella palazzina del rettorato chiedendo di essere ricevuti dal Rettore. Quando hanno saputo che non potevano essere ricevuti, gli studenti hanno deciso di occupare il Rettorato. A questo punto le autorità accademiche hanno chiamato la forza pubblica facendo presente che fra gli studenti della cattolica vi

erano anche «persone ritenute estranee».

Reparti di polizia e carabinieri sono subito giunti sul posto e sono entrati nell'università. Gli studenti che occupavano il Rettorato hanno cercato di uscire dalla palazzina, ma sono stati bloccati e condotti in questura dove sono stati identificati e quindi rilasciati: tutti sono stati denunciati per invasione aggravata di edificio pubblico e danneggiamenti in quanto alcune porte del rettorato sarebbero state rovinare durante l'operazione.

In serata al Rettorato della Cattolica ha diramato un comunicato nel quale si sostiene che le richieste degli studenti non sono altro che un pretesto per «poter agire per fini preordinati estranei alla scuola».

Bolzano, 10 marzo

Il dott. Ugo Niutta, capo di gabinetto del ministro della Pubblica Istruzione, accompagnato dal Provveditore agli studi, prof. Cozzi, è intervenuto stamani ad una assemblea degli studenti dell'istituto tecnico commerciale «Battisti» che da lunedì stanno attuando un'esperienza di «autogestione». Il dott. Niutta ha detto ai 1300 studenti, che gremivano l'aula magna di una scuola vicina al loro istituto, di essere giunto a Bolzano con l'intenzione di «avviare un dialogo e di ascoltare le loro richieste».

Anche a nome dei loro compagni alcuni studenti hanno esposto le rivendicazioni che sono alla base dell'agitazione.